



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXIV - n. 2 marzo/aprile 2016

Piemonte Artigianato



Contraffazione: tutto ciò che sto per dirvi è falso



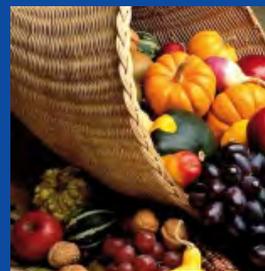
ZOOM

Mattarella riceve
una delegazione
di Rete Imprese
Italia
pag. 6



EVENTI

Meeting nazio-
nale imprenditri-
ci artigiane
pag. 23



CATEGORIE

Stop dell'Euro-
parlamento al
semaforo
alimentare
pag. 28

EDITORIALE

Bilancio, disoccupazione, credito: cruciali i prossimi mesi
pag. 4

ZOOM

Mattarella riceve una delegazione di Rete Imprese Italia
pag. 6

Energia: ricorso a sostegno del brand unbundling
pag. 7

Il nuovo codice degli appalti è un passo in avanti
pag. 8

Fisco: i conti della sanità dividono l'Italia
pag. 10

STORIE D'IMPRESA

Hussain Harba: babilonese che inventa borse, gioielli e poltrone
pag. 18

EVENTI

Contraffazione: tutto ciò che sto per dirvi è falso
pag. 22

Meeting nazionale imprenditrici artigiane
pag. 23

Più facile accedere al microcredito in Piemonte
pag. 24

Ventunesima triennale del design
pag. 26

CATEGORIE

Bene lo stop dell'Europarlamento al semaforo alimentare
pag. 28

Dall'assemblea dell'Uetr una nuova spinta per l'autotrasporto merci
pag. 29

Firmato il contratto dell'edilizia
pag. 32

Verso il convegno nazionale dei fotografi, grafici e Ict
pag. 33

EBAP

Fsba: Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato
pag. 35


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXIV - N.2 MARZO / APRILE 2016

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione
Massimo Bondi (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione
Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti
Carlo Napoli - Rosy Marrazza

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

P. Im. Art. Servizi Srl
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127569 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Massimo Bondi - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 2 maggio 2016

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND***art*IGIANATO



BILANCIO, DISOCCUPAZIONE, CREDITO: CRUCIALI I PROSSIMI MESI



Con l'approvazione del bilancio della Regione Piemonte si è chiusa una fase d'incertezza circa il futuro della legislatura e della tenuta complessiva dei conti; resta un pesante fardello di debiti da spalmare sui prossimi vent'anni, ma almeno non si rischia la bancarotta con gli inevitabili gravissimi oneri sui cittadini.

Pur in presenza di questa diminuita incertezza la situazione complessiva della nostra Regione evidenzia ancora tanti segni meno. In primo luogo il dramma della disoccupazione giovanile che s'inserisce, anche se con percentuali sotto la media

nazionale, nel quadro italiano caratterizzato da un drammatico 39,1%, tanto da indurre il governatore della Bce Mario Draghi a parlare di generazione perduta.

Sono giovani impossibilitati a svolgere un ruolo attivo e significativo nella società e questo danneggia seriamente l'economia perché a queste persone, che vorrebbero ma non riescono a lavorare, viene impedito di sviluppare le loro competenze; altrettanto gravi sono i danni sociali quali l'impossibilità di formare una famiglia, la ridotta socialità perché si passa il tempo a casa invece che al lavoro, un diffuso calo del senso civico ecc.

C'è poi una fascia di giovani fra i 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano, non seguono corsi di formazione o aggiornamento (Neet) e spesso sfuggono alle statistiche; in Italia si stima siano il 26,2% della popolazione giovanile contro una media europea del 15,4%. Anche in questo caso il Piemonte si colloca al di sotto della media nazionale (17,5%), ma è una magra consolazione perché si tratta comunque di migliaia di giovani praticamente senza futuro.

Per dare una risposta a questo fenomeno finalmente in Italia sta facendo capolino il cosiddetto sistema duale nella formazione che, in termini più semplici, consiste nell'accompagnare lo studio con il lavoro in azienda. Sono anni che la Confartigianato, inascoltata, propugna tale sistema, partendo dall'esperienza delle botteghe scuola e facendo riferimento a Paesi come la Germania, dove questa modalità educativa viene attuata con successo da molti anni. Certo siamo lieti che finalmente si sia capita la lezione, ma ora serve un passo decisamente più veloce nell'attuazione e risorse adeguate al sistema scolastico, altrimenti le fila della generazione perduta s'ingrosseranno ulteriormente.

Altro preoccupante segno negativo si registra nell'accesso al credito per le micro e piccole imprese. Il gap nell'andamento dei prestiti alle imprese con meno di 20 dipendenti e imprese con 20 addetti ed oltre è di oltre 2,4 punti per-





centuali ed è destinato a crescere in ragione del fatto che le banche concentrano l'erogazione del credito sulle imprese migliori che risultano sufficientemente capitalizzate e senza significativi problemi di liquidità a breve termine.

Mentre sul piano nazionale si attendono misure che attenuino i vincoli suddetti, quali il riordino del sistema della garanzia ed un plafond della Cassa Depositi e Prestiti per sostenere il capitale circolante, sul piano regionale si registra l'evoluzione di Finpiemonte verso il ruolo di intermediario vigilato che potrebbe preludere ad una sua importante funzione di sostegno nell'accesso al credito per le micro e piccole imprese della Regione. Su questo terreno abbiamo giocato, vincendola, un'importante partita con la Regione, ottenendo di poter concorrere ad indirizzare l'attività della Finanziaria regionale conservando al sostegno della categoria importanti risorse, precedentemente allocate nelle varie leggi di settore.

Inutile dire che i prossimi mesi saranno cruciali per verificare se la ripresa finalmente decollerà o se si continuerà con il motore al minimo, ma certamente gli interventi e le riforme prospettate ne saranno l'imprescindibile condizione necessaria.

Silvano Berna



LUIGI SABATINO

“LA DIGNITÀ DEL LAVORO NEI COLORI DELLA MUSICA”



Riccardo Muti e il Requiem di Giuseppe Verdi – 2015 - giornali trasformati - cm 80x60

Dal 13 maggio al 1° giugno 2016

Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Piazza Carlo Alberto, 3

ORARI MOSTRA

Da lunedì a venerdì: 10.00 – 18.00

Sabato: 10.00 – 13.00

INGRESSO LIBERO

Inaugurazione venerdì 13 maggio ore 18,00



MATTARELLA RICEVE UNA DELEGAZIONE DI RETE IMPRESE ITALIA



Sergio Mattarella

Una delegazione di Rete Imprese Italia, composta dal presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, dal presidente di Casartigiani Giacomo Basso, dal presidente

di Cna Daniele Vaccarino, dal vicepresidente di Confindustria Donatella Prampolini, dal vicepresidente di Confesercenti Vittorio Messina e dai segretari e direttori delle cinque associazioni è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in vista della prossima assemblea dell'organismo unitario di rappresentanza.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti di Rete hanno avuto modo d'illustrare al Capo dello Stato le principali questioni che investono il mondo delle imprese, sottolineando opportunità e problematiche della delicata fase economica in atto ed il ruolo svolto dalle parti sociali. In particolare la delegazione ha rappresentato al Capo dello Stato il contributo che il sistema delle micro, piccole e medie imprese e dell'impresa diffusa italiana può offrire per la ripresa economica e l'occupazione, sempre che siano messe in condizione di farlo con un sistema fiscale più leggero che premi le imprese virtuose ed una burocrazia più snella ed efficiente; ma anche valorizzando lo Statuto delle imprese, favorendo la nuova occupazione indipendente e sostenendo il processo di digitalizzazione, ormai indispensabile per avere un Paese moderno.

MADE IN ITALY: OK DELLA CAMERA SULLA TRACCIABILITÀ DEI PRODOTTI MERLETTI: "BENE LA LEGGE CHE FA CHIAREZZA SU ORIGINE E QUALITÀ"

"Il made in Italy ha per protagoniste 319.000 imprese artigiane manifatturiere con 972.000 addetti che producono l'eccellenza manifatturiera apprezzata nel mondo. Nel 2015 gli artigiani e le piccole e micro imprese italiane hanno esportato prodotti per un valore di 115,9 miliardi di euro, massimo storico, pari al 7,1% del Pil, con un aumento del 3,9% rispetto al 2014. Con questi numeri, nessun Paese al mondo più dell'Italia ha il dovere di difendere e valorizzare l'identità dei propri prodotti. Ben venga, quindi, una legge che punta a certificare l'origine e la qualità della nostra manifattura e a promuovere la trasparenza dell'informazione ai consumatori". Così il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, commenta la proposta di legge "Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore", di cui è primo firmatario Angelo Senaldi, approvata dalla Camera.

"La proposta di legge – sottolinea Merletti – ha il merito di valorizzare gli aspetti distintivi della manifattura italiana, certificandone la filiera produttiva. I piccoli imprenditori sono campioni e ambasciatori all'estero del 'saper fare' italiano e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. Ma non possiamo accontentarci di questi risultati. La battaglia in difesa del made in Italy deve diventare la priorità dell'agenda del Paese. Occorre garantire, con norme nazionali ed europee, la tracciabilità dei prodotti per identificarne l'origine, certificare l'identità del vero made in Italy realizzato nel nostro Paese e distinguerlo così dalla concorrenza sleale di quelle aziende che mettono un'etichetta made in Italy su prodotti fatti realizzare dall'altra parte del mondo".

"La competitività dei nostri prodotti – aggiunge Merletti – si garantisce con un'operazione verità sulla loro



origine, informando correttamente i consumatori che devono essere messi nelle condizioni di scegliere con convinzione i nostri prodotti e di diffidare delle 'imitazioni'. Un consumatore più informato, responsabile e consapevole è l'arma migliore anche per contrastare il fenomeno della contraffazione che, soltanto nel settore della moda, ogni anno distrugge 88.000 posti di lavoro e causa alle aziende minori ricavi per 10 miliardi".

"Confartigianato – aggiunge Merletti – si batte da sempre per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte. Più informazione e maggiore trasparenza su ciò che acquistiamo – fa rilevare Merletti – significa rilancio dei consumi". A questo proposito Merletti cita i risultati di una ricerca dell'Ufficio studi di Confartigianato condotta su dati Eurobarometro dalla quale risulta che 1



cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone.

"L'Unione Europea – sostiene Merletti – deve adeguarsi alle esigenze dei cittadini per tutelare il loro diritto alla corretta informazione sulle merci che acquistano. Del resto ciò avviene ovunque nel mondo, tranne che in Europa. Mi auguro che finalmente anche l'Ue riconosca e approvi l'obbligo d'indicare il marchio made in sui prodotti, contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti, al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi del mondo (es. Usa, Giappone, Canada e Corea).

Ne va della difesa e della valorizzazione del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione".

ENERGIA: RICORSO AL SOSTEGNO DEL 'BRAND UNBUNDLING'



Confartigianato e Cna si sono costituite in giudizio a sostegno della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico in materia di brand unbundling, che ha imposto la separazione delle politiche di comunicazione e di marchio agli operatori energetici verticalmente integrati. Il brand unbundling consente di chiarire al consumatore la distinzione tra l'impresa che si occupa di vendita di energia e quella che opera nella distribuzione. Si evita così il rischio di creare confusione nei clienti e di generare vantaggio competitivo in favore della società di vendita.

La delibera dell'Autorità, impugnata da Enel presso il Tar Lombardia, aggiunge l'obbligo di separazione del marchio e della comunicazione tra venditori e distributori di energia appartenenti allo stesso gruppo a quello già vigente di separazione societaria tra le imprese del-

lo stesso gruppo che operano contemporaneamente nell'ambito della distribuzione e della vendita di energia. L'intervento delle due Confederazioni ha l'obiettivo di sostenere l'effettivo esercizio della concorrenza e dell'efficienza del mercato dell'energia elettrica e del gas a tutela delle imprese.

A giudizio di Confartigianato e Cna, se l'operatore che distribuisce l'85% dell'energia elettrica in Italia ha lo stesso marchio del più grande gruppo per vendite complessive nel mercato finale, il cliente può ragionevolmente pensare che non ci siano distinzioni tra le due attività. Infatti i gruppi attivi sia nel mercato di maggior tutela sia nel mercato libero detengono il 49% del mercato bassa tensione altri usi ed il 78% del mercato domestico. Questo altera la concorrenza non solo nei mercati energetici ma anche nell'ambito delle attività post-contatore, in cui le imprese artigiane di installazione sono fortemente penalizzate nell'accesso ai servizi di efficienza energetica a causa della posizione dominante da parte degli operatori verticalmente integrati.



RATEIZZAZIONE DELLE BOLLETTE DI ENERGIA

Le associazioni di Rete Imprese Italia, in riferimento al disegno di legge sulla concorrenza ed in particolare modo alle proposte dei relatori, ribadiscono l'esigenza di garantire il corretto funzionamento dei mercati dell'energia, i cui prezzi al dettaglio, come emerge autorevolmente nel recente rapporto della Commissione europea sull'Italia per il 2016, "sono più alti della media Ue a fronte di una qualità più bassa".

Le imprese, nella loro veste di consumatrici finali di

energia, vogliono un mercato di energia elettrica e gas più efficiente. Per tale ragione invitano il Governo a compiere un ulteriore passo in avanti prevedendo per tutti gli utenti finali il diritto alla rateizzazione delle bollette recanti i maxi conguagli, al fine di tutelare le aziende e le famiglie da situazioni di oggettiva difficoltà imputabili ad una cattiva gestione dei contatori di energia elettrica e gas.

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI È UN PASSO IN AVANTI VA ELIMINATA LA DISCRIMINAZIONE DELLE PICCOLE IMPRESE

"Il Codice degli appalti pubblici pubblicato in Gazzetta Ufficiale recepisce alcune sollecitazioni avanzate da Confartigianato per consentire agli artigiani e alle micro e piccole imprese di cogliere le opportunità del mercato degli appalti pubblici. Ma non basta: rimane infatti da recuperare un enorme gap che discrimina la partecipazione delle Pmi italiane alle gare d'appalto".

E' un giudizio in chiaroscuro quello espresso dal presidente di Confartigianato Giorgio Merletti sul nuovo Codice degli appalti che, nella sua versione definitiva, ha corretto alcuni aspetti penalizzanti nei confronti delle piccole imprese. In particolare Merletti apprezza l'obbligo, da parte della stazione appaltante, del pagamento diretto dei subappaltatori alle microimprese; la suddivisione in lotti di lavorazione o prestazionali per garantire alle micro e piccole imprese l'effettiva possibilità di partecipare agli appalti; la restituzione alle imprese della libertà di scelta del contratto da applicare; l'anticipazione del prezzo pari al 20%, pur subordinata ad una fidejussione".

"Ma non ci accontentiamo – aggiunge Merletti – dei principi indicati nel nuovo Codice. C'è molto da recuperare perché la realtà, purtroppo, è quella indicata da Gustavo Piga, ordinario di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata: in Europa le Pmi generano il 58% della ricchezza nazionale, ma vincono soltanto il 29% delle gare d'appalto, con un indice di discriminazione del 29% nelle gare d'appalto europee.

In Italia, il Paese delle Pmi, questa discriminazione è



Giorgio Merletti

massima, e raggiunge il 47%".

"Per colmare questo gap – sostiene Merletti – occorre vigilare sull'attuazione del Codice con un meccanismo che garantisca alle piccole imprese l'effettiva partecipazione alle gare. Nulla di strano o eccezionale, visto che negli Stati Uniti è una prassi consolidata e che l'Europa non lo vieta. E soprattutto mi auguro che il Governo dia un segnale chiaro di attenzione alle piccole imprese, presentando finalmente alle Camere il disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, previsto dallo Statuto delle imprese. Altrimenti saremmo autorizzati a pensare che il premier Renzi condivide il giudizio espresso sul 'Corriere della Sera' da Francesco Giavazzi e Alberto Alesina che hanno così scarsa stima e conoscenza delle piccole imprese italiane da sbagliare addirittura il loro peso percentuale sul totale delle aziende italiane, riducendolo dal 95%, certificato dall'Istat, ad un improbabile 45%".



IL CODICE DEGLI APPALTI SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO

A cura dell'avvocato Stefano Comellini

"Piemonte Artigianato" inizia la trattazione in tre parti degli aspetti salienti del nuovo 'Codice degli appalti'. In questo numero viene esposto l'impianto generale del provvedimento e la sua "filosofia". Nei successivi due numeri saranno trattati gli aspetti penali ed il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).



Parte prima

In data 18 aprile 2016 è stato promulgato il decreto legislativo n. 50/2016 (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che riforma la normativa degli appalti e delle concessioni, (già prevista dal D.Lgs. n. 163/2006) in attuazione delle direttive europee concernenti l'aggiudicazione dei contratti di concessione, gli appalti pubblici, le procedure di appalto degli enti erogatori nei settori speciali dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché il riordino della disciplina vigente in materia di contratti (Dir. 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE). Le novità del nuovo "Codice degli appalti e delle concessioni", derivano dagli esiti di precisi criteri di semplificazione normativa, realizzati, da un lato, con una drastica decurtazione delle disposizioni (220 articoli a fronte dei precedenti, complessivi, 660 del previgente D.Lgs. n. 163/2006 e dei relativi regolamenti) e, dall'altro, con il rispetto del divieto di "gold plating", vale a dire di quella pratica di recepimento che consiste nell'imposizione di requisiti nazionali supplementari rispetto a quelli imposti dalla normativa europea.

Il nuovo Codice non prevede regolamenti di attuazione e di esecuzione, bensì "linee guida" interpretative e di indirizzo da approvarsi con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti su proposta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari (art. 214 comma 12).

La struttura del Codice è per processi (dalla procedura di affidamento al momento finale dell'esecuzione) con regole di procedura per le distinte tipologie contrattuali (appalto, concessioni, contratti "in house", strumenti di partenariato pubblico-privato, ecc.). La progettazione si articola (art. 23) nei tre livelli del (a) progetto di fattibilità tecnica ed economica, (b) progetto definitivo, (c) progetto esecutivo posto a base di gara.

Il sistema si fonda sostanzialmente sulla ricerca di qualità del progetto e consente la riduzione del ricorso alle varianti in corso d'opera, causa principale dell'aumento dei costi pubblici. Il contraente verrà scelto sulla base del criterio preferenziale dell'offerta economicamente

più vantaggiosa.

Le concessioni di lavori, servizi e forniture sono regolate da una disciplina unitaria che le definisce quali contratti di durata con il rischio operativo, in caso di mancato ritorno economico dell'investimento effettuato, a carico del concessionario (art. 165).

In sostituzione della previgente "garanzia globale" - sistema inteso ad associare alla semplice garanzia fidejussoria di buon adempimento (che comporta, per il garante, un onere di pagare le previste somme richieste dal committente che si duole per il mancato o inesatto adempimento dell'esecutore) una più ampia garanzia di fare, che obbliga il garante a far conseguire alla stazione appaltante o al soggetto aggiudicatore non già il recupero degli oneri per il mancato o inesatto adempimento, ma l'oggetto stesso della prestazione contrattuale - sono ora previste due distinte garanzie rilasciate contestualmente: (a) la garanzia definitiva, solo parzialmente svincolabile, che permane fino alla conclusione dell'opera (art. 103); (b) la garanzia "per la risoluzione", che copre sia il costo del nuovo affidamento, qualora questi venga meno, che il maggior costo praticato dal subentrante (art. 104, comma 5).

Al fine di favorire la concorrenza anche a livello europeo è stato introdotto il "documento di gara unico europeo" (art. 85), fornito esclusivamente in forma elettronica a decorrere dalla data ivi prevista. Esso consiste in un'autodichiarazione in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi, in cui si conferma che l'operatore economico soddisfa tassative condizioni espressamente elencate. Il modello di formulario per il DGUE è stato approvato dal regolamento di esecuzione UE 2016/7 della Commissione del 5 gennaio 2016.

È previsto anche il graduale passaggio a procedure interamente gestite in maniera digitale con conseguente riduzione degli oneri amministrativi.

Altre novità sono date dall'introduzione dell'istituto del "Partenariato pubblico privato" (PPP) (art. 180) quale strumento di cooperazione tra poteri pubblici e privati per il funzionamento, la realizzazione o la gestione delle infrastrutture o dei servizi pubblici; dal superamento della "Legge Obiettivo" (n. 443/2001), a seguito dell'eliminazione del ricorso a procedure straordinarie; dall'introduzione di un nuovo rito semplificato avanti al TAR.



FISCO: I CONTI DELLA SANITÀ DIVIDONO L'ITALIA 1,8 MILIARDI DI TASSE IN PIÙ SU CITTADINI E IMPRESE

L'Italia è profondamente divisa sul fronte dei costi e dell'efficienza dei servizi sanitari. Lo conferma una rilevazione di Confartigianato secondo la quale la malasana pesa soprattutto sulle tasche degli imprenditori costretti a finanziare con tasse sempre più alte la cattiva gestione dei conti regionali. Tra il 2006 e il 2014 il sistema sanitario nazionale ha totalizzato perdite per 35 miliardi, con una media di 3,9 miliardi l'anno. I più penalizzati sono cittadini e imprenditori di otto regioni con piani di rientro del deficit sanitario (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Piemonte, Puglia) che, per risanare le gestioni in rosso, subiscono un maggior prelievo fiscale di 1,8 miliardi, pari a 61 euro in più per abitante, rispetto alle regioni con i conti sanitari in ordine.

Il conto più salato lo pagano le micro imprese che, tra Irap e addizionale regionale Irpef (i due tributi locali che finanziano il servizio sanitario), devono sborsare in media 6.889 euro l'anno, vale a dire il 20,9% in più rispetto ai 5.700 euro di tasse versate dai piccoli imprenditori nelle regioni più virtuose, vale a dire quelle che non sono sotto piano di rientro. La batosta maggiore la ricevono le microimprese della Campania che versano in media 7.224 euro l'anno. A breve distanza seguono i piccoli imprenditori della Calabria con 7.145 euro, del Molise (7.047 euro), del Lazio (6.798 euro), dell'Abruzzo (6.637 euro), della Sicilia (6.515 euro), delle Marche (6.027 euro), del Piemonte (6.009 euro).

“Gli imprenditori pagano tre volte il conto della malasana”. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti

punta il dito contro la cattiva gestione dei servizi sanitari che finisce per scaricarsi sulle spalle delle imprese con aumenti continui dei tributi per finanziare il sistema sanitario nazionale, vale a dire l'Irap e l'addizionale regionale Irpef. “In molte regioni italiane - sostiene Merletti - la malasana pubblica colpisce tre volte gli imprenditori: da contribuenti devono pagare maggiori tasse per risanare i bilanci in rosso della sanità,

da pazienti subiscono le inefficienze dei servizi e devono sborsare altri soldi per ricorrere alle prestazioni di altre regioni o per ottenere cure dignitose dal privato”.

Come se non bastasse anche i ticket pagati dai cittadini, che ammontano complessivamente a 3 miliardi e sono aumentati del 33% tra il 2010 e il 2014, sono più alti nelle otto regioni in rosso: Confartigianato ha calcolato

che pesano per il 10,1% sulla spesa sanitaria delle famiglie, rispetto alla quota dell'8,9% rilevata nelle regioni con i conti della sanità sotto controllo. Ma quel

che è peggio, è che proprio dove la sanità costa di più si registra la qualità peggiore dei servizi: nelle otto regioni con piano di rientro del deficit la quota di utenti insoddisfatti è pari, in media, al 19,7%, ben superiore rispetto alla quota media nazionale del 15,8% e al 12,4% registrato nelle regioni con i conti sanitari in ordine. Al primo posto nella classifica delle regioni col peggiore giudizio sulla qualità dei servizi sanitari vi è la Puglia (24,8% degli utenti insoddisfatti), seguita da Campania (24,4%), Sicilia (23,2%), Lazio (18,6%), Sardegna e Marche a pari merito (17,9%), Basilicata (17,5%).

SUI PICCOLI IMPRENDITORI

+ 21% DI IRAP E IRPEF.

GLI IMPRENDITORI PAGANO 3 VOLTE IL CONTO

DELLA MALASANA' PER LA CATTIVA GESTIONE

DEI SERVIZI CHE FINISCE PER SCARICARSI SULLE

SPALLE DELLE IMPRESE CON AUMENTI

CONTINUI DEI TRIBUTI



Aliquote effettive e prelievo fiscale regionale (Addizionale regionale Irpef ed Irap) per impresa tipo* per regione

Addizionale regionale e Irap al 2013. Aliquote %, euro, gap e ranghi. In grigio le regioni con valori > media nazionale

Regione	Add. regionale Irpef (d)	Rank	Irap (e)	Rank	TOT. TRIBUTI LOCALI REGIONALI (d+e)	Rank	Gap % con Italia	TOT. TRIBUTI LOCALI REGIONALI per addetto (d+e)/5
Abruzzo	2.443	4	4.194	4	6.637	5	11,2	1.327
Basilicata	1.737	15	3.443	17	5.180	17	-13,2	1.036
Calabria	2.853	1	4.292	3	7.145	2	19,8	1.429
Campania	2.853	1	4.391	1	7.244	1	21,4	1.449
Emilia-Romagna	2.316	8	3.622	12	5.938	10	-0,5	1.188
Friuli-V.G.	1.652	20	3.738	10	5.390	15	-9,7	1.078
Lazio	2.443	4	4.355	2	6.798	4	13,9	1.360
Liguria	2.090	9	3.595	14	5.685	13	-4,7	1.137
Lombardia	2.034	11	3.684	11	5.718	12	-4,2	1.144
Marche	1.949	14	4.078	7	6.027	7	1,0	1.205
Molise	2.853	1	4.194	4	7.047	3	18,1	1.409
Piemonte	2.387	7	3.622	12	6.009	8	0,7	1.202
P.A. Bolzano	1.299	21	2.736	20	4.035	21	-32,4	807
P.A. Trento	1.737	15	2.692	21	4.429	20	-25,8	886
Puglia	1.991	12	4.006	8	5.997	9	0,5	1.199
Sardegna**	1.737	15	3.264	18	5.001	18	-16,2	1.000
Sicilia	2.429	6	4.086	6	6.515	6	9,2	1.303
Toscana	2.076	10	3.782	9	5.858	11	-1,8	1.172
Umbria	1.977	13	3.541	16	5.518	14	-7,5	1.104
Valle d'Aosta	1.737	15	3.246	19	4.983	19	-16,5	997
Veneto	1.737	15	3.550	15	5.287	16	-11,4	1.057
Nord-ovest	2.132	4	3.666	4	5.798	4	-2,8	1.160
Nord-Est	1.935	5	3.505	5	5.440	5	-8,8	1.088
Centro	2.231	2	4.158	2	6.389	2	7,1	1.278
Sud	2.500	1	4.194	1	6.694	1	12,2	1.339
Isole	2.231	2	3.818	3	6.049	3	1,4	1.210
ITALIA	2.175		3.791		5.966		-	1.193
Centro-Nord	2.104	2	3.747	2	5.851	2	-1,9	1.170
Mezzogiorno	2.415	1	4.078	1	6.493	1	8,8	1.299
Gap 1°-ultima	1.554		1.699		3.209		53,8	642
PIANO DI RIENTRO DAL DEFICIT SANITARIO ATTIVO								
No	2.034	3	3.666	3	5.700	3	-4,5	1.140
Piano rientro a pieno regime	2.570	1	4.319	1	6.889	1	15,5	1.378
Piano leggero	2.245	2	3.711	2	5.956	2	-0,2	1.191
Regioni autonome	1.638	4	3.219	4	4.857	4	-18,6	971
Gap No-P. a pieno reg.	536		653		1.189			238
Gap % No-P. a pieno reg.	26,4		17,8		20,9			

* Imponibile Addizionale Irpef: 2 lavoratori indep. con reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo relativo a persone fisiche con ricavi/compensi dichiarati < 30.000 euro, congrui naturali o per adeguamento desunto dagli studi di settore in vigore nel periodo d'imposta 2013 e 3 lavoratori dip. con reddito medio da lavoro dip. da dichiarazioni dei redditi per anno di imposta 2013. Imponibile Irap: utile di impresa reddito prima considerato per 2 lav. indep. più 10.000 euro/anno di costo del credito. All'imponibile sono applicate aliquote effettive date dal rapporto % tra addizionale regionale dovuta dalle persone fisiche sul loro reddito imponibile (dati al 2 aprile 2015 da dichiarazioni 2014) e rapporto % tra imposta netta pagata dai contribuenti (escluse P.A. che svolgono attività istituzionale) e loro base imponibile (dati al 18 gennaio 2016 da dichiarazioni 2014)

** La sospensione dei pagamenti decisa dopo l'alluvione in Sardegna di novembre 2013 ha causato una anomalia nel gettito Irap per cui vengono considerati i dati del tributo relativi all'anno di imposta 2012 per la regione e per tutti gli aggregati in cui essa figura (Isole, Mezzogiorno, Regioni autonome e Italia)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef-Dipartimento delle Finanze e Ragioneria Generale dello Stato



VA CORRETTA L'ENNESIMA COMPLICAZIONE BUROCRATICA

“Se qualcosa si può complicare l'Italia ci riesce sempre. E, paradossalmente, lo fa con strumenti come la tecnologia digitale che, invece, dovrebbe servire a semplificare la vita”. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti denuncia l'ennesimo caso di complicazione burocratica: la nuova disciplina sulle dimissioni che prevede una procedura telematica estremamente complessa per il dipendente e scarica sul datore di lavoro nuove incertezze e maggiori costi.

“La strada della burocrazia italiana – sottolinea Merletti – è lastricata di buone intenzioni. Purtroppo, però, a rimetterci sono sempre gli utenti. Nel caso della proce-

dura telematica per comunicare le dimissioni, il nobile scopo che l'ha ispirata, vale a dire contrastare possibili abusi come la pratica delle dimissioni in bianco, rischia ora di essere stravolto dalle complicazioni che la caratterizzano”.

Merletti chiede al Ministero del Lavoro di “intervenire per correggere una norma che va in senso contrario rispetto alla volontà del Governo di liberare cittadini e imprenditori dal pesante fardello di oneri e balzelli burocratici. In una materia già così complessa come quella del lavoro, di tutto abbiamo bisogno tranne che di un altro ostacolo all'attività imprenditoriale”.

AL VIA IL TAVOLO SULLA RIFORMA CONTRATTUALE DELL'ARTIGIANATO

Si è aperto a Roma, presso la sede di Confartigianato, il tavolo di confronto sulla riforma del modello contrattuale e sulla rappresentanza tra le confederazioni dell'artigianato e delle Pmi (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai) e Cgil, Cisl, Uil. All'incontro hanno partecipato i presidenti di Confartigianato Giorgio Merletti, di Cna Daniele Vaccarino,

di Casartigiani Giacomo Basso ed il segretario generale di Clai Marco Accornero. Per i sindacati sono intervenuti la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso, il segretario confederale della Cisl Gigi Petteni ed il segretario confederale della Uil Tiziana Bocchi.

Per i vertici delle organizzazioni imprenditoriali il confronto deve partire dalla consapevolezza della profonda innovazione, dell'alta qualità produttiva e della capacità competitiva che oggi caratterizzano le imprese a valore artigiano per offrire loro un sistema contrattuale capace di valorizzarne le potenzialità. I rappresentanti delle confederazioni artigiane hanno posto ai sindacati la necessità di costruire una saggia e coraggiosa revi-



sione del modello contrattuale che s'innesti sulle innovazioni già introdotte nel 2004 che definiscono due livelli, nazionale e territoriale, con pari cogenza, valorizzano la bilateralità e realizzano soluzioni di welfare su misura per il settore.

A giudizio dei rappresentanti delle confederazioni artigiane, la contrattazione nazionale deve essere il livello di garanzia

minima salariale e normativa, mentre il secondo livello territoriale deve saper leggere e tradurre le differenze reali nelle condizioni sociali, economiche ed occupazionali del Paese. Inoltre si sono detti disponibili ad una drastica riduzione del numero dei contratti nell'artigianato che interessano oltre 1 milione di lavoratori, ma che – hanno detto – dovranno poter essere applicati anche alle piccole imprese. I leader delle organizzazioni dell'artigianato hanno sottolineato ai sindacati l'importanza di salvaguardare l'autonomia del tavolo di confronto rispetto agli altri tavoli, così come autonoma e originale chiedono sia la soluzione da individuare sul tema della rappresentanza e della sua misurazione.



ALBO ARTIGIANI IN CANTON TICINO



Sandro Gozi

“Il Governo italiano condivide le nostre preoccupazioni e si è impegnato ad intervenire per individuare rapidamente una soluzione al problema creato dalla nuova legge sulle imprese artigiane che istituisce l'Albo degli artigiani nel

Cantone elvetico e ne impone l'iscrizione anche agli imprenditori esteri”. Così il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, commenta la risposta pervenuta da parte del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio per le politiche e gli affari europei Sandro Gozi alla richiesta d'intervento sollecitata dalla confederazione nei confronti di Gozi e del Ministro degli esteri Paolo Gentiloni.

Con la nuova legge del Canton Ticino che istituisce l'Albo degli artigiani – segnala Confartigianato – è a rischio l'attività di circa 14.000 italiani, tra imprenditori e loro dipendenti, provenienti soprattutto da Lombardia e Piemonte, che lavorano oltre confine. Dal 1° febbraio, infatti, gli imprenditori artigiani, già iscritti all'Albo in Italia, che operano per brevi periodi in Canton Ticino ri-

schiano di non poter più lavorare nel territorio svizzero oppure dovranno sobbarcarsi una serie di adempimenti e di costi per iscriversi anche al nuovo Albo istituito nel Canton Ticino. Secondo Confartigianato la nuova normativa svizzera non rispetta gli accordi bilaterali con l'Unione europea in materia di riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali, di libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi delle imprese sanciti dall'accordo tra l'Unione europea e la Svizzera del 21 giugno 1999.

All'allarme di Confartigianato Gozi risponde segnalando che la Confederazione elvetica ha garantito il rispetto degli accordi presi con l'Unione europea e i suoi Stati membri fino al 9 febbraio 2017. Inoltre Gozi rileva che la Commissione Europea, contattata sulla questione, ha confermato che, in ogni caso, fino al 9 febbraio 2017 le disposizioni degli accordi devono essere rispettate, incluso quindi il principio di non discriminazione e le regole procedurali relative alla libera prestazione di servizi temporanea ed occasionale, introdotte dalla direttiva europea sul riconoscimento delle qualifiche professionali, al momento palesemente violate dal Canton Ticino. Gozi s'impegna inoltre a trasmettere la segnalazione di Confartigianato al Ministero degli Esteri per trovare rapidamente una soluzione che eviti di penalizzare le nostre imprese artigiane.

TERZO SETTORE: IL SENATO APPROVA IL TESTO DELEGA

L'Assemblea di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. “L'approvazione da parte del Senato in seconda lettura del testo della delega della riforma del terzo settore è certamente un'ottima notizia” la dichiarazione a caldo di Aldo Zappaterra, presidente nazionale di Ancos Confartigianato.

Il testo ora torna alla Camera dei deputati. Con un emendamento del Governo viene istituita la Fondazione Italia sociale con lo scopo di sostenere interventi innovativi. Tra i punti qualificanti del disegno di legge: la previsione di un codice del terzo settore, con esclusione delle fondazioni bancarie, la disciplina unitaria del vo-

lontariato, che dà un contributo fondamentale all'inclusione sociale, la valorizzazione delle reti di secondo livello, la revisione della fiscalità di vantaggio.

“Speriamo che la Camera dei deputati approvi al più presto la legge e soprattutto che il Governo riesca entro il 2016 a definire i decreti legislativi delegati. Sarà una riforma veramente epocale – continua Zappaterra – se i decreti legislativi rafforzeranno il



Aldo Zappaterra



ruolo strategico, partecipato e di sviluppo occupazionale sostenibile che svolge e potrà svolgere il terzo settore. Il testo approvato finalmente da un nuovo slancio al settore. I decreti legislativi dovrebbero generare innovazione e sviluppo sociale se risponderanno ai tanti bisogni nel settore del welfare, e la creazione di nuove opportunità d'inclusione sociale e lavorativa".

"Se riusciremo a dare risposte innovative nel settore del welfare – aggiunge Fabio Menicacci segretario nazionale Ancos – allora si potranno dare risposte concrete

alle nuove povertà e progettare servizi che possono affrontare anche la non autosufficienza. Dovremmo continuare ad impegnarci poiché rimangono ancora molti dubbi sia sul finanziamento, a partire dal servizio civile universale, sia per la disciplina dell'autofinanziamento del volontariato e delle persone che lo compongono, auspicando tempi rapidi per la rilettura del disegno di legge alla Camera dei deputati e soprattutto per la stesura dei decreti legislativi".

ITALIANI PIÙ INSECURI, ANZIANI PIÙ A RISCHIO REATI

Italiani più insicuri e anziani più a rischio reati. Nel 2015 è salita ai massimi storici la percezione del rischio criminalità segnalata dalle famiglie: il 41,1% si sente sotto attacco, una quota in forte aumento rispetto al 30% del 2014. Le cose peggiorano per la terza età: si sente a rischio il 56,8% dei 13,3 milioni di over 65 residenti in Italia. Ed il 42,1% degli anziani ha subito almeno un tentativo di reato negli ultimi 3 anni. L'allarme è stato lanciato dall'Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato) nel corso del convegno internazionale su truffe e abusi agli anziani dal titolo 'Educazione, prevenzione, dissuasione e repressione', organizzato insieme con Fiaipa, Federazione internazionale associazioni anziani.

Il convegno è stato organizzato nell'ambito della campagna 'Più sicuri insieme', promossa dall'Anap e realizzata insieme col Ministero dell'Interno, il Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione centrale della Polizia Criminale, col contributo di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza.

Secondo i dati diffusi dall'Anap il record di famiglie insicure si registra nel Lazio con il 51,6% che percepiscono

il rischio criminalità nella zona in cui vive. Seguono Veneto (47,8%), Umbria (47,5%), Lombardia (46,8%), Campania (45,3%). All'opposto le quote più basse di famiglie insicure si trovano in Basilicata (14%), Sardegna (16,3%), Valle d'Aosta (21%), Molise (21,5%), Provincia autonoma di Trento (23,2%). Il rischio criminalità cresce con la dimensione del comune e arriva al massimo del 58,8% delle famiglie nel centro delle aree metropolitane, rispetto al 17,5% rilevato nei piccoli comuni con meno di 2.000 abitanti.

La sensazione d'insicurezza da parte degli italiani è confermata dal trend dei reati registrati nel decennio 2004-2014: i furti in abitazione sono più che raddoppiati (+110,6%) passando dall'8,5 per 1.000 famiglie del



2004 al 17,9 per 1.000 famiglie del 2014. Al Nord il tasso di furto in abitazione, pari al 22,2%, è quasi doppio rispetto al 12,1% Mezzogiorno. L'incidenza più alta di furti si registra in Emilia-Romagna (31,9%), Umbria (23,7%), Lombardia (23,3%), Piemonte (22,2%), Marche (21,1%) e Veneto (20,7%). I tassi più bassi si registrano in Basilicata (4,9%), in Valle d'Aosta e Campania (entrambe con 9%). Tra il 2004 e il 2014 risultano in forte aumento, +73,2%,



anche i borseggi e nel 2014 hanno raggiunto il massimo storico di 7,9 per 1000 persone. Per questo tipo di reato il record va al Lazio (16,5 ogni 1.000 persone), più del doppio della media italiana, seguono Liguria (12,2), Lombardia (11,3), Emilia-Romagna (10,2) e Piemonte (10,0).

Gli anziani sono le maggiori vittime di truffe, furti ed abusi. Nel corso del convegno sono stati presentati i risultati della rilevazione condotta da Anap e Ancos Confartigianato tra ottobre 2015 e febbraio 2016 su un panel di 3.106 persone con più di 60 anni e sono il frutto del lavoro svolto dai ragazzi in servizio civile presso l'Ancos. Ne emerge che il 42,1% degli intervistati ha subito almeno un tentativo di reato negli ultimi 3 anni. La maggiore incidenza di reati si registra per la visita di falsi incaricati di aziende di servizi, rilevato dal 15,8% degli

intervistati. Seguono il furto in abitazione o in azienda (12,1%), il tentativo di scippo (8,4%), l'attivazione di servizi non richiesti per via telefonica (7,9%), il furto fuori casa (7,8%), la visita in casa di falsi funzionari pubblici (6,7%), raggiri fuori casa in prossimità di banche, poste, negozi (6%), pratiche commerciali aggressive o poco chiare (3,7%), frode online (2,7%). L'aggressività delle tecniche di truffe, raggiri e furti e la maggiore fragilità degli anziani porta ad un'alta realizzazione del reato per lo scippo, con l'84,7% dei tentativi riusciti, per il furto fuori casa (83,9%) e per il furto in abitazione/azienda (81%). Più contenuta, ma comunque elevata, la riuscita per i raggiri fuori casa vicino a banche, poste, negozi (48,6%), l'attivazione di servizi non richiesti per via telefonica (42,1%) e le frodi online (40,7%).

Tasso di furti in abitazione e borseggio per regione e ripartizione geografica* anno 2014

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	furti in abitazione (per 1.000 famiglie)	posizione	borseggio (per 1.000 persone)	posizione
Piemonte	22,2	4	10,0	5
Valle d'Aosta	9,0	19	2,0	18
Liguria	17,3	9	12,2	2
Lombardia	23,3	3	11,3	3
Bolzano	13,2	14	5,0	9
Trento	14,9	12	2,6	16
Veneto	20,7	6	9,2	6
Friuli-Venezia Giulia	16,5	11	4,3	12
Emilia-Romagna	31,9	1	10,2	4
Toscana	19,7	7	7,4	7
Umbria	23,7	2	4,9	10
Marche	21,1	5	4,7	11
Lazio	12,6	15	16,5	1
Abruzzo	17,7	8	3,7	14
Molise	9,6	17	1,7	19
Campania	9,0	20	3,9	13
Puglia	16,7	10	5,9	8
Basilicata	4,9	21	1,1	20
Calabria	9,7	16	0,9	21
Sicilia	13,3	13	2,9	15
Sardegna	9,4	18	2,2	17
<i>Nord</i>	22,2	1	9,6	2
<i>Centro</i>	16,6	2	11,3	1
<i>Mezzogiorno</i>	12,1	3	3,5	3
Italia	17,9		7,9	

*I dati forniti dal Ministero sono integrati con la stima del sommerso effettuata dalla rilevazione Istat

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat di fonte Ministero dell'Interno



SUBITO GLI 80 EURO PER LE PENSIONI MINIME

Si è insediato il nuovo coordinamento del Comitato unitario del lavoro autonomo (Cupla), di cui fanno parte di Anap Confartigianato, Cna pensionati, 50&Più Confcommercio, Federpensionati Coldiretti, Fipac Confesercenti, Sindacato nazionale pensionati Confagricoltura, Fnpa Casartigiani, Associazione nazionale pensionati Cia. Il nuovo coordinatore è Giancarlo Pallanti coadiuvato nel suo incarico da Maria Beatrice Tragni, rispettivamente presidente e segretario nazionale di Cna pensionati, associazione che per il prossimo biennio guiderà il coordinamento del Cupla.

“L'estensione del bonus degli 80 euro ai pensionati al minimo, annunciato da Renzi – esordisce Pallanti – è una nostra vecchia richiesta. Speriamo ora che il Governo possa veramente realizzarla per dare ossigeno ai pensionati sotto ai 500 euro che sono davvero in difficoltà.” All'ordine del giorno del Cupla – che rappresenta 5 milioni di pensionati – sono, infatti, gli interventi urgenti per gli anziani con redditi bassi. Proprio l'Inps rileva che 2 pensioni su 3 in Italia si attestano sotto i 750 euro.

“E' urgente revisionare il paniere Istat su cui si calcola



Giancarlo Pallanti

il potere di acquisto delle pensioni e la loro successiva rivalutazione – spiega Pallanti – ma anche accrescere, questa volta in modo meno simbolico, la soglia della no tax area dei pensionati che nella legge di stabilità 2016 è stata solo simbolicamente innalzata a 8000 euro”. I pensionati autonomi sono preoccupati proprio dell'impoverimento progressivo di milioni di over 65, che oggi raggiungono il 22% dei cittadini italiani ma che, fra soli 15 anni, diventeranno il 26%.

“Servono politiche lungimiranti e strutturate su temi sensibili come la non autosufficienza o i servizi sanitari – conclude Pallanti – ad oggi gli anziani che rinunciano a curarsi, infatti, stanno aumentando in modo preoccupante. Ci conforta che il governo abbia inserito nella legge di stabilità 2016 un piano di lotta alla povertà, ma è bene che proprio sulla legge delega recante norme relative al contrasto della povertà – presentata dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti – sia chiarita l'esclusione delle pensioni di reversibilità da generici interventi di razionalizzazione. L'assegno di reversibilità, infatti, costituisce un reddito fondamentale su cui contano le famiglie e gli anziani spesso in difficoltà dopo la perdita del coniuge”.



...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

SANARTI
www.sanarti.it
info@sanarti.it
06.876.780.95

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



HUSSAIN HARBA, UN ARTISTA/ARTIGIANO A 360° “PERCHÉ CI SONO COSE CHE NASCONO IN NOI”

di Michela Frittola

Nasce tra il Tigri e l’Eufrate, nella città sacra di Babilonia, “La porta di Dio”, capitale della Mesopotamia, culla della civiltà più antica del mondo, oggi Iraq. Hussain Harba, cinquantacinque anni, cullava fin da bambino il sogno di fare l’architetto. Un sogno realizzato: non in Iraq, ma a Torino, dove Harba è un apprezzato architetto, designer e stilista.

“La provincia di Babilonia è una terra ricca di fattorie, di palme e di datteri proprio dove c’è una deviazione del fiume Eufrate. Da bambino andavo lì e mi sedevo in quella parte di fiume. Ammiravo i colori, la storia, i monumenti e sentivo istintivamente l’importanza di quella terra. Difficile spiegarlo ancora adesso, ma Babilonia ha una forza divina, magnetica. Sapere che a pochi passi da dove sono nato è sorta la civiltà ha avuto per me un’importanza enorme”.

Hussain non aveva altra scelta: era nato per fare l’architetto “perché ci sono cose che nascono in noi. Sono arrivato a Torino a diciannove anni dopo aver frequentato un corso di lingua italiana a Perugia. Ho scelto il Politecnico per studiare architettura perché è una delle facoltà maggiormente accreditate. Inizialmente ho alloggiato in un albergo vicino a Porta Nuova, ma subito dopo ho affittato un appartamento in via Magenta”.

Hussain è il secondo di dieci figli, tutti laureati, ma lui è l’unico a vivere fuori dal suo Paese. Sua padre aveva una grossa piantagione di datteri, una bella casa su due piani circondata dal verde e una passione sfrenata per i cavalli: “Comprava i quadri di un pittore iracheno che raffiguravano cavalli, e solo successivamente abbiamo appreso che il pittore in questione era Faiq Hassan, il più

grande artista iracheno, e la mia famiglia è tra i collezionisti più importanti”.

Perché sei partito dall’Iraq? “La mia è stata una scelta, una decisione dettata dalla volontà di studiare fuori dal mio Paese. L’idea originaria era quella di rientrare dopo aver terminato gli studi, perché volevo

fare l’architetto in Iraq, ma dopo i disastri della guerra, prima tra Iran

e Iraq e dopo con l’invasione del Kuwait, i miei genitori

mi hanno consigliato di non tornare. Per me

è stato un trauma.

Oggi penso spesso a quando ero solito salire su uno

dei simboli di Babilonia: il leone. Mi sdraiavo sopra

e per me era come un trono. E, ancora

oggi, quel filo sottile non si è interrotto.”

Come ti sei trovato

a Torino? “Il mondo è un grosso Paese, abitato dall’essere umano. Non ci

sono distinzioni di razze. E l’architettura è al servizio degli esseri umani”.

Non sei più tornato in Iraq? “No, non sono più tornato. Ho rivisto i miei genitori e uno dei miei fratelli in Giordania. In quell’occasione ho presentato loro mia moglie e mia figlia Alia, che all’epoca aveva due anni”.

Lo studio di Hussain parla di lui. Colorato, ricercato, raffinato. Gli spazi ampi, le pareti monocrome o a formare campiture geometriche. Le sinuose librerie accese di colore dialogano con le poltrone e i divani color oro, argento, ma anche bianco, in pelle naturale bovina o in cavallino con spalliera essenziale in una sorta di semicerchio sbilanciato. Troviamo anche oggetti che ha acquistato qua e là, seguendo il suo fiuto per il bello, l’oggetto unico, fino a creare un ambiente ricercato dove ogni pezzo trova una sua giusta collocazione in un tutt’uno armonico. Non è facile creare un ambiente

**HUSSAIN E’ UN ARTISTA/ARTIGIANO A
360°. OLTRE AGLI OGGETTI DI DESIGN, CREA
GIOIELLI, BRACCIALI, ORECCHINI. TUTTI PEZZI
UNICI, ALCUNI SONO STATI BREVETTATI A LIVELLO
EUROPEO E VENDUTI ANCHE NELLE ASTE
INTERNAZIONALI**



dove il particolare si sposa con il bello senza sbavature, senza mai cadere nell'eccesso.

A chi ti rivolgi? "Il mio target più che economico è culturale, mosso dal senso del bello e del lusso".

Come si svolge il tuo lavoro? "Ai miei clienti propongo idee, realizzo i progetti ed effettuo la produzione in serie. I prodotti riguardano una vasta gamma di oggetti per la pubblicità visiva: targhe e insegne luminose, espositori, banchi servizio realizzati nei materiali più diversi come legno, metallo, plexiglass, pvc o altri ispirati dalla ricerca."

Nel 2001 l'azienda di Hussain, che si occupa di pubblicità e design, la Triart Pubblicità, è stata insignita del premio 'Italia che lavora' per essersi distinta nel suo settore grazie alla continua ricerca nell'ambito del design applicato alla produzione di oggetti.

Quello di Hussain è uno dei pochi studi che ha prodotto oltre 160.000 pezzi dei più grossi marchi italiani come Tuborg, Cinzano, Lavazza, Gancia ecc. La sua creatività, unita alla realizzazione del prodotto fatto a mano, a regola d'arte, è un esempio del made in Italy e dell'eccellenza artigiana.

"Come designer voglio uscire da questo ritmo di com-

mercio globale, lasciare un tocco di fantasia personale. Intendiamoci, non con una produzione in serie, ma realizzata in piccole quantità, fatta a mano, in cui è sempre chiaro che dietro c'è un cervello umano che produce. Il mio obiettivo è cercare la perfezione nelle forme: dalla progettazione alla realizzazione".

Hussain è un artista/artigiano a 360°. Oltre agli oggetti di design, crea gioielli, bracciali, orecchini. Tutti pezzi unici, alcuni sono stati brevettati a livello europeo e venduti anche nelle aste internazionali. A questo mondo creativo si è aggiunta l'idea, qualche anno fa, di disegnare e produrre borse sia da donna sia cartelle da uomo.

Il materiale? Di lusso, pellame pregiatissimo, unico: pitone, coccodrillo, in colore blu Klein, rosso ciliegia o in tinta naturale che fa trasparire una particolare luminosità, con i manici in bambù o tracolle tutte rifinite a mano. Oggetti di grande fascino, a tiratura limitata, la cui bellezza non sfigura certo di fronte alle griffe più famose, e dai nomi suggestivi ed evocativi: Moon, Bella, Ade, Dominio, Marine, Morbida, Ocean, Sunshine, Midnight, Desert. E ovviamente Harba e Babylon. Perché ci sono cose che nascono in noi.



Hussain Harba

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in **esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.
Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

- TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

- VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

ALBA

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BRA

- BRA
Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

MONDOVI

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

SALUZZO

- SALUZZO
Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

BORGOMANERO

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

VERBANIA

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

TORINO CENTRO

- TORINO CENTRO
Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORINO CROCETTA

- TORINO CROCETTA
Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

TORINO GIULIO CESARE

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

TORINO MIRAFIORI

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

CIRIÉ

- CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

IVREA

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

RIVOLI

- RIVOLI
Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

VERCELLI

- VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

BORGOSIESA

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



GENERALI
INA Assitalia

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85
- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



CONTRAFFAZIONE: TUTTO CIO' CHE STO PER DIRVI E' FALSO TEATRO CIVILE D'INFORMAZIONE CHE SMASCHERA LA REALTA'

di Rosy Marrazza

Confartigianato Piemonte, proseguendo nel suo impegno progettuale contro l'abusivismo e la contraffazione, ha organizzato uno spettacolo di teatro che punta a diffondere la cultura della legalità per trasmettere il senso del made in Italy non solo nell'ottica economica o in termini di valorizzazione del marchio, ma anche come scelta di campo per difendere il valore della comunità, la salute, la sicurezza dei consumatori, la difesa della legalità. In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e Banca Carige. Lo spettacolo è andato in scena al Teatro Nuovo per gli studenti di Torino e provincia.

Con "Tutto quello che sto per dirvi è falso" il teatro civile e d'informazione indaga sul business della contraffazione a 360 gradi, gli ambiti in cui il falso prospera (agroalimentare, moda, farmaceutica, meccanica, audio/video, etc.) e assicura utili alle mafie che lo gestiscono. In un palcoscenico trasformato in magazzino merci, Tiziana Di Masi

alterna racconto ed interazione con il pubblico nella costruzione di un appassionante show multimediale. Il suo teatro è rappresentazione della realtà e affonda le proprie radici nella quotidianità che viene smascherata attraverso un approfondito lavoro d'inchiesta giornalistica.

Gli ultimi dati disponibili stimano in più di 200 miliardi di euro l'anno il volume complessivo del commercio mondiale di merci contraffatte ed è in continua crescita. Secondo le proiezioni Ocse e Fmi il valore della contraffazione potrebbe crescere del 74,5% nei prossimi dieci anni. In Italia, primo paese dell'Unione Europea per numero di articoli sequestrati, il ministero per lo sviluppo economico stima in 6 miliardi e 924 milioni il valore del mercato della contraffazione. La pressione della contraffazione ha aggravato le già difficili condizioni congiunturali delle imprese manifatturiere ed ha concorso

a determinare, nel solo 2014, una flessione delle imprese artigiane pari al -2,1% (-1,7% in Piemonte).

"La contraffazione, l'abusivismo, il lavoro nero – ha commentato Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Piemonte – sono tante facce di un fenomeno che colpisce l'economia, i consumatori e sviscerisce il made in Italy. Non significa solo minor reddito per gli imprenditori onesti, ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani, ricchezza che alimenta organizzazioni malavitose, rischi per la salute e riduzione delle entrate fiscali che poi devono essere compensate

dai contribuenti onesti. Confartigianato Piemonte intende contrastare con ogni mezzo questo fenomeno e promuovendo una più efficace legislazione a tutela d'impres e consumatori".

"Ci sta a cuore – ha sottolineato Antonio Catania, dirigente degli uffici scolastici territoriali di Torino e Vercelli – informare i nostri giovani che

spesso sono consumatori ignari di merce contraffatta, dei rischi che corrono sia per la salute sia per la formazione etica della propria coscienza di futuri cittadini, consapevoli delle proprie scelte in quanto, tra i compiti della scuola, c'è anche quello di promuovere una educazione alla legalità".

"La contraffazione – ha dichiarato Rosalia Spagnarisi, direttrice area Piemonte e Valle d'Aosta di Banca Carige Italia – mina le fondamenta di quei concetti di trasparenza e fiducia che sono alla base dello sviluppo della comunità economica e civile. Banca Carige Italia ha come mission il sostegno delle imprese e delle famiglie, e riteniamo sia d'importanza vitale diffondere tra i consumatori una coscienza socialmente responsabile e buone pratiche volte a riconoscere e premiare la correttezza e la competenza delle aziende italiane, patrimonio di tutta la collettività".



Tiziana Di Masi



9,9 MILIARDI E 88.000 POSTI DI LAVORO PERSI IN ITALIA

di Carlo Napoli

Al calo del Pil degli ultimi sette anni di 19,1 miliardi si sono aggiunti sequestri di beni contraffatti per 4,4 miliardi. In media per ognuno degli anni dal 2008 al 2014 sono stati sequestrati 23.122.367 articoli di abbigliamento ed accessori, calzature e occhiali, al ritmo di 2.640 all'ora. Nel comparto moda – abbigliamento, accessori e calzature, gioielleria e orologi, borse e valigie – la contraffazione ha determinato minori vendite per le imprese italiane regolari per quasi 9,9 miliardi di euro ed una perdita di circa 88.000 posti di lavoro.

Siamo in presenza di una concorrenza sleale in un mercato in cui operano 63.000 imprese artigiane che danno lavoro a 189.000 addetti: un'impresa manifatturiera su cinque (19,8%) è danneggiata dalla contraffazione.

La quota più elevata di artigianato manifatturiero esposto alla concorrenza sleale opera in Toscana con il 42,9%; seguono le Marche con il 35%, l'Umbria con il 25,5%, ed il Veneto con il 21,5%. Il Piemonte si colloca all'11° posto con il 13,2 %.

La contraffazione minaccia i diritti di proprietà intellettuale su 1.096.978 marchi depositati dalle imprese italiane negli ultimi quindici anni. Cresce parallelamente la contraffazione on-line che passa dal 5,7% del 2010 al 16,3% del 2014.

Sono potenzialmente esposti al rischio di acquistare online prodotti contraffatti 3.125.000 utenti internet di prodotti di abbigliamento e 2.734.000 utenti che acquistano in rete apparecchiature elettroniche. In soli quattro anni è triplicata la quota di sequestri nell'Unione europea relativi a merci trasportate con corriere espresso e posta. Nel 2015 8.239.000 persone con 15 anni e oltre – pari al 27,2% degli utenti internet – hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su internet. Nel dettaglio due settori sono particolarmente interessati dal fenomeno: abbigliamento, abiti ed articoli sportivi (3.125.000 utenti pari al 37,9% del totale) e prodotti di informatica e attrezzature elettroniche (2.734.000 utenti pari al 33,2%).

MEETING NAZIONALE IMPRENDITRICI ARTIGIANE IN PIEMONTE L'EVENTO FORMATIVO DELL'ANNO

di Massimo Bondi

Quest'anno il Piemonte ha ospitato il meeting nazionale formativo del Movimento Donne Impresa di Con-fartigianato dal titolo "Persona. Artigiana. Associata". E' stato un momento di approfondimento e formazione per le imprenditrici. Il tema di quest'anno era infatti teso a promuovere e sviluppare il senso e il valore di fare rete fra le imprese attraverso le tecniche di promozione che possono essere applicate al mondo dei prodotti e dei servizi, così come alla valorizzazione delle idee, soluzioni, processi ma anche in ambiti differenti, come quel-



Da sinistra: Biolatto, Carrer e Fiorini

lo associativo, in particolare nell'ottica dello sviluppo e del fare rete. Questo appuntamento ha rappresentato anche un'occasione per far conoscere il territorio piemontese, il suo patrimonio culturale, storico e paesaggistico, oltre alla sua tradizione enogastronomica alle oltre 100 imprenditrici artigiane provenienti da tutta Italia. In tale contesto i due giorni di formazione si sono articolati seguendo un percorso di due giorni.

L'Italia ha la leadership europea per numero d'imprenditrici e lavoratrici autonome, con 1.578.000 (di cui 146.143 in Piemonte) donne



occupate indipendenti (al netto delle coadiuvanti familiari), il 15% del totale registrato nell'Unione Europea, davanti a Regno Unito (1.426.600 – 13,5% del totale), Germania (1.331.000 – 12,6% del totale), Spagna (982.600 – 9,3% del totale) e Francia (969.900 – 9,2% del totale).

“Le donne italiane – sottolinea Daniela Biolatto, presidente del Movimento Donne Impresa di Confarti-

giano Piemonte – sono sull'orlo di una crisi di welfare. L'Italia, infatti, non sembra essere un Paese per mamme che lavorano. E lo è ancor meno per le imprenditrici le quali sono escluse dagli interventi a tutela della maternità previsti per le lavoratrici dipendenti. Risultato: tra crisi economica e carenze dei servizi pubblici per la famiglia, il numero delle donne che svolgono attività indipendenti tra il 2005 e il 2015 è diminuito del 5,6%”.



E' PIÙ FACILE ACCEDERE AL MICROCREDITO IN PIEMONTE

di Massimo Bondi

La Regione Piemonte si propone di favorire la nascita e la crescita di nuove imprese, rilanciando il microcredito, strumento con cui si vuol dare fiducia a chi ha un'idea imprenditoriale, ma non è in grado, solo con le proprie forze, di metterla in atto. E' stato infatti siglato un protocollo d'intesa che rinnova la collaborazione tra Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, un'associazione temporanea di scopo che riunisce otto associazioni datoriali tra cui Confartigianato Piemonte e la Fondazione Don Mario Operti, per la gestione del Fondo regionale per il microcredito.

Il Fondo è nato con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ai soggetti cosiddetti non bancabili, quelli cioè che non sono in grado di fornire valide garanzie alle banche e che da soli non riuscirebbero ad ottenere i fondi necessari a sviluppare la propria iniziativa.

La agevolazione regionale consiste nella concessione di una garanzia sui finanziamenti erogati dalle banche pari all'80% del finanziamento ottenuto, che può andare da un minimo di 3 mila a un massimo di 25.000 euro. La somma erogata deve essere rimborsata, a rate mensili, all'istituto di credito nel termine massimo di 48 mesi (di cui 3 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo pari o inferiore ai 10 mila euro e nel termine massimo di 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore. La richiesta di accesso va presentata per via telematica a Finpiemonte, che gestisce il Fondo per conto della Regione. Le domande saranno poi esaminate da un Comitato tecnico, che ne valuterà la finanziabilità e i costi dichiarati, per determinare infine le modalità di erogazione delle risorse.

Inizialmente prevista solo per le attività in via di costituzione, dal 2016 la possibilità di ricorrere allo strumento



del microcredito è estesa anche alle imprese costituite da non più di 36 mesi, che non sono riuscite a decollare, e ai lavoratori autonomi. Ad oggi il Fondo ha una dotazione finanziaria di 4.384.000 euro. Di questi, 2,1 milioni sono stati messi a disposizione dalla Regione, mentre il resto si deve al contributo della Compagnia di San Paolo (1 milione di euro), della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo (300.000 euro), di Unioncamere Piemonte (630.000 euro) e del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle (354.000 euro).

Il progetto del microcredito, tuttavia, non si limita ad assicurare agli aspiranti o neo imprenditori delle garanzie bancarie, ma, grazie alla collaborazione degli enti sottoscrittori del protocollo d'intesa, offre loro anche servizi di assistenza e monitoraggio. Una rete di istituzioni no profit, coordinata e rappresentata dalla Fondazione Don Mario Operti, e un'associazione temporanea di scopo (Ats), coordinata e rappresentata da Confcommercio Piemonte e che coinvolge otto associazioni datoriali piemontesi (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Apid), hanno infatti messo a disposizione un'attività di accoglienza, ascolto e accompagnamento, grazie alla quale volontari di elevato livello professionale e con una lunga esperienza nel settore (ex dirigenti di azienda o di banca) assistono i soggetti in tutte le fasi del processo: stesura del progetto, redazione del business plan, presentazione della domanda, con la scelta della banca convenzionata, la rendicontazione delle spese e la restituzione delle rate. Per la prima volta, inoltre, si metteranno a disposizione competenze aggiuntive per favorire l'accesso alle garanzie anche alle imprese creative e culturali.

I costi relativi alla realizzazione del progetto sono a carico della Compagnia di San Paolo, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e delle otto associazioni datoriali coordinate da Confcommercio Piemonte. La firma del protocollo d'intesa è stata anche l'occasione per presentare il nuovo sito internet (www.piemontecrealavoro.it) che, con l'aiuto di un video, si propone di favorire la conoscenza del micro-

credito e offrire tutte le informazioni utili per accedere al Fondo regionale.

“Le difficoltà sempre crescenti che si presentano nel reperire fondi a chi vuole fare impresa - ha dichiarato l'assessore al Lavoro, Gianna Pentenero - possono rappresentare un ostacolo insormontabile in una fase di crisi come quella attuale, soprattutto per i giovani, le donne, i disoccupati, i lavoratori provenienti da aziende in crisi e gli stranieri, in genere esclusi dal circuito tradizionale del credito. Trovo quindi doveroso che le istituzioni non lascino da sole queste persone, nel momento in cui dimostrano voglia e capacità di sviluppare una propria iniziativa imprenditoriale. Non si tratta di assistenzialismo, ma di dare fiducia e scommettere sui tanti piemontesi che hanno idee e talento e che possono dare un fattivo contributo alla creazione di nuova ricchezza e di nuovi posti di lavoro, per sé e per gli altri”.

“Alla luce dei risultati soddisfacenti conseguiti finora - ha commentato il presidente di Confartigianato Piemonte Maurizio Besana - le associazioni datoriali della piccola e media impresa e della cooperazione continueranno ad assicurare la loro collaborazione alla Regione Piemonte ed alla Fondazione Don Mario Operti, a beneficio di quei soggetti che non sono in grado di realizzare in modo autonomo, anche sotto il profilo finanziario, le loro idee imprenditoriali o i loro progetti di autoimpiego. In particolare, le associazioni imprenditoriali piemontesi, riunite in una nuova associazione temporanea di scopo, attraverso le loro competenze specialistiche nell'assistenza tecnica alle piccole e medie imprese, svolgeranno un ruolo fondamentale nella fase di accompagnamento sia preventivo sia successivo all'avvio dell'esperienza imprenditoriale dei soggetti non bancabili. La capillarità della rete di sportelli (per un totale complessivo di 63 uffici), con copertura in tutte le province piemontesi, permetterà di garantire la massima vicinanza

alle esigenze degli aspiranti imprenditori, mettendo a disposizione il know-how e l'esperienza necessari in una fase critica come quella dello start up aziendale”.



La firma dell'Ats



LA 21[^] TRIENNALE DEL DESIGN VA IN SCENA IL MEGLIO DELL'ARTIGIANATO MADE IN ITALY

di Lino Fioratti

Confartigianato partecipa alla 21[^] Triennale del design dove porta l'eccellenza dell'artigianato italiano, cuore della tradizione manifatturiera e motore d'innovazione tecnologica. "La Triennale del design – sottolinea Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato, che insieme al segretario generale Cesare Fumagalli, ha partecipato all'evento d'inaugurazione – è un'occasione straordi-

naria e prestigiosa per mostrare l'esperienza del valore artigiano, espressione dell'autentico made in Italy, il pregio della manifattura, la creatività, la capacità innovativa dei nostri imprenditori. Un patrimonio inestimabile di saperi antichi che sanno rinnovarsi con interpretazioni d'avanguardia e che si esprimono nell'attività quotidiana di 319.000 imprese artigiane manifatturiere con 972.000 addetti". Fino al 12 settembre Confartigianato sarà dunque protagonista alla Triennale con numerose iniziative che propongono ai visitatori i valori del nostro sistema produttivo fondato sul sistema delle piccole imprese, la qualità e lo stile del saper fare italiano.

Nell'ambito della mostra 'New craft' Confartigianato cura l'esposizione di una sezione dedicata alle biciclette. Dai laboratori artigiani escono sofisticati gioielli su due ruote per conquistare i record mondiali, modelli per ogni tipo di specialità agonistica, innovazioni per l'utilizzo quotidiano. Una filiera produttiva famosa nel mondo di cui sono protagoniste proprio le piccole imprese che di ogni pezzo della bici, dalla sella al pedale, dal manubrio alle ruote, realizzano un piccolo capolavoro di manualità, ricerca, tecnologia. Le imprese italiane che producono, riparano e noleggiavano le due ruote sono 3.066, danno lavoro a 7.940 addetti e, nell'ultimo anno, sono aumentate dell'1,5%. Un piccolo ma agguerrito esercito di aziende in cui dominano gli artigiani con 2.133 imprese e 4.064 addetti. Insieme alla presentazione di 28 esemplari realizzati da imprenditori artigiani si svolgerà una sessione di crafting nel corso della quale gli artigiani costruiranno in diretta una due ruote ispirata alla Triennale e che sarà in mostra. Alla bicicletta sarà anche dedicato un convegno organizzato alla Fabbrica



del vapore, con la testimonianza d'impresе artigiane leader nel settore a livello internazionale e la presentazione di una rilevazione sul valore economico di questa produzione.

Il meglio della creatività e dell'innovazione dell'artigianato italiano è raccolto nella mostra 'Artigiani: il mondo su misura' che ospiterà 20 capolavori. Dalle moto ai serramenti, dalle

bocce alle chitarre fino ai tappeti in legno, si tratta di oggetti d'uso comune che l'inventiva artigiana ha saputo trasformare in opere di design, esemplari di lusso quotidiano belli da vedere e, insieme, funzionali alle nuove esigenze dei consumatori, ispirati alle tradizioni produttive dei territori italiani ma contemporaneamente pieni di elementi innovativi per quanto riguarda i materiali e il processo produttivo.

Ci sarà anche la premiazione del vincitore di 'Artigenio', il contest promosso da Confartigianato e Mercedes Benz - Vans per sostenere il talento dei makers italiani ed offrire agli artigiani del futuro l'opportunità di dare forma alle proprie idee innovative. Il futuro della nostra tradizione produttiva sarà esplorato anche al convegno 'Manifattura 4.0, il ruolo del valore artigiano'. Confartigianato proporrà una lettura originale dell'incontro tra manifattura e digitale indicando nell'innovazione delle imprese a valore artigiano la via italiana ai nuovi modi di produrre.

La Triennale vedrà anche la presentazione del progetto 'Casa Mexico. La Casa ideale', promosso da Confartigianato in collaborazione con Fondazione Advento (Ente messicano di promozione del design) e Italmex (Associazione di promozione del commercio tra Italia e Messico). L'iniziativa prevede la realizzazione di una casa ideale, composta da camera, salone e cucina, progettata da giovani ed affermati designer messicani e realizzata da imprenditori artigiani. Dall'incontro tra creatività messicana e saper fare italiano nasceranno prototipi che saranno presentati, insieme alle imprese che li hanno realizzati, nell'ambito del progetto della XXI Esposizione internazionale della triennale di Milano.

Chi siamo - affidabilità internazionale, presenza locale

Quando il talento incontra un'opportunità nascono storie di successo. L'opportunità, spesso, si chiama lavoro. Ed è proprio per dare maggiori opportunità a persone e ad Aziende che nasce Randstad, **una holding internazionale** fondata in Olanda nel 1960 e presente oggi in 39 paesi, specializzata nella ricerca, selezione, formazione e somministrazione di lavoro.

Noi di Randstad abbiamo una missione ambiziosa: **Shaping the world of work, dare forma al mondo del lavoro**. Un traguardo che concretizziamo, quotidianamente, trovando ai candidati l'occupazione per la quale sono più adatti e fornendo ai datori di lavoro i migliori talenti sul mercato.

Presenti in Italia dal 1999, contiamo oggi su oltre 1000 dipendenti motivati e altamente specializzati, che mettono in pratica alcuni dei nostri fondamenti:

- **conoscere le esigenze** di candidati e datori di lavoro
- **creare** rapporti di **fiducia**
- **fornire** un servizio di **qualità** eccellente

I nostri servizi

- **Staffing** – Somministrazione di lavoro a tempo determinato
- **Permanent Placement** – Ricerca e Selezione per inserimento diretto in azienda
- **Hr Solutions** – Formazione aziendale, gestione fondi interprofessionali, formazione finanziata per i lavoratori somministrati, servizi HR in co-sourcing, politiche attive per il lavoro.
- **Outplacement** – Gestione della transizione di carriera sia individuale che collettiva
- **Inhouse services** – Qualità ed efficienza dei costi per la gestione della flessibilità
- **Professionals** – Ricerca e selezione di middle e top management

Le specializzazioni

Siamo specializzati nel trovare talenti speciali. Ecco perché, abbiamo creato in Italia delle divisioni specializzate che conosco a fondo i profili di ogni area:

- ICT
- Technical
- Finance & Administration
- Secretary & Office
- Insurance
- Banking
- Contact Center
- Retail
- Hoppportunities (Legge 68/99)

Grazie al loro lavoro siamo in grado di scoprire e mettere in luce i talenti più adatti alle esigenze di ogni Azienda.

Perché scegliere Randstad?

Abbiamo valori certificati.

L'impegno che mettiamo nel soddisfare i nostri clienti, la trasparenza del nostro operato, il rispetto delle normative vigenti ci hanno permesso di ottenere, prima Agenzia per il Lavoro in Italia, la **certificazione Etica SA8000**. A questa si aggiunge la certificazione ISO 9001 e la **Gender Equality European Standard** che attesta il raggiungimento di una cultura condivisa sulla "parità di genere", della quale andiamo particolarmente fieri.



BENE STOP EUROPARLAMENTO AL SEMAFORO ALIMENTARE

di Massimo Avena



“Il Parlamento europeo ha accolto le nostre sollecitazioni. Non si può bloccare gli alimenti in base alle loro caratteristiche nutrizionali”. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta soddisfatto il voto dell'Europarlamento che, anche grazie all'impegno dei parlamentari italiani, ha bocciato il sistema inglese dell'etichetta 'a semaforo' sugli alimenti e ha chiesto di rimettere in discussione il fondamento scientifico dei

profili nutrizionali.

“Classificare gli alimenti soltanto in base al loro contenuto di sale, zucchero e grassi – sottolinea Merletti – significa paradossalmente penalizzare molti cibi della dieta mediterranea. In realtà non esistono cibi buoni o cattivi ma soltanto diete più o meno equilibrate, sulla base di come gli alimenti vengono associati tra di loro secondo le abitudini e le tradizioni dei diversi Paesi. Senza considerare l'impatto economico provocato dalle soglie dei profili nutrizionali che rischiano di provocare gravi conseguenze sulla filiera agroalimentare italiana (formaggi, carni, dolci, e in generale prodotti tipici con marchio di qualità Dop, Igp, Stg) che, soltanto nell'artigianato, conta 91.000 imprese con 160.000 addetti. Si finisce così per giustificare l'imposizione di tasse supplementari o altre forme di restrizione, come appunto l'etichettatura a semaforo contro la quale Confartigianato si batte da sempre”.

OLIO: CON DECISIONI UE A RISCHIO 4.700 FRANTOI COLPITO IL PRODOTTO SIMBOLO DEL MADE IN ITALY

di Massimo Avena

E' a rischio un altro prodotto simbolo della qualità made in Italy. Le decisioni europee sulla riduzione dei dazi all'importazione dell'olio dalla Tunisia avranno gravi conseguenze sui nostri 4.700 frantoi che producono in media 380.000 tonnellate annue di olio 100% made in Italy. L'allarme arriva da Aifo Confartigianato, l'Associazione italiana dei frantoiani oleari, secondo la quale l'arrivo di 35.000 tonnellate di olio tunisino rappresenta l'ennesimo colpo ad un settore già fortemente penalizzato e che negli ultimi 20 anni ha visto dimezzato il numero delle imprese.

“L'importazione di olio dal Paese nordafricano – spiega Piero Gonnelli, presidente di Aifo – farà crollare i prezzi del prodotto sul nostro mercato. Le condizioni e i costi di produzione in Tunisia sono infatti profondamente diversi rispetto a quanto avviene in Italia. Basti pensa-

re che il costo del lavoro per un operaio tunisino è 15 volte inferiore rispetto a quella di un lavoratore italiano del settore. Ma ad essere penalizzati, oltre alle piccole imprese, sono anche i consumatori: le regole sull'etichettatura dell'olio prevedono la generica indicazione dell'area di provenienza e non quella specifica del Paese di origine del prodotto. E' indispensabile che vengano intensificate le attività di controllo sulla tracciabilità dei prodotti. E' l'unica arma per prevenire e contrastare i rischi per la salute dei consumatori e per certificare la qualità dell'olio prodotto esclusivamente in Italia che vanta ben 43 marchi di qualità Dop e Igp”.

Secondo le rilevazioni di Confartigianato, il 98,7% dell'olio di oliva importato dall'Italia proviene da quattro Paesi: la Tunisia, con un valore di 279 milioni di euro nel 2015 (dicembre 2014-novembre 2015), detiene il 15,4%



delle nostre importazioni, al terzo posto dietro al primato del 53,8% della Spagna, il 26,2% della Grecia e davanti al 3,3% del Portogallo. L'olio di oliva rappresenta il secondo prodotto esportato dalla Tunisia in Italia dopo i prodotti di abbigliamento esterno. Nei primi 11 mesi del 2015 le importazioni di olio dell'Italia sono aumentate di 395,8 milioni e il 56% dell'incremento deriva da maggiori importazioni provenienti dalla Tunisia. Nella classifica dei Paesi europei, siamo il Paese maggiore importatore dalla Tunisia di oli e grassi vegetali e animali (il 95,2% è costituito da olio di oliva): ne acquistiamo il 46,2% del totale, davanti alla Spagna che detiene il

44,3%.

A livello regionale, sono proprio i territori simbolo dell'olio made in Italy ad importare la maggiore quota di olio dalla Tunisia. Infatti, nel 2015 il 55,6% delle importazioni di oli e grassi vegetali e animali è diretto in Toscana, seguita dall'Umbria con il 10%, il Lazio con l'8,6%, la Sicilia con il 6,1%, la Liguria con il 4,8%, la Puglia con il 3,4%, la Lombardia con il 3,4% e l'Abruzzo con il 3,1%. Si tratta delle regioni in cui si trovano le più grandi aziende di imbottigliamento. Negli ultimi dodici mesi l'Italia ha esportato nel mondo olio di oliva per un valore di 1.503 milioni di euro.



DALL'ASSEMBLEA UETR NUOVA SPINTA PER L'AUTOTRASPORTO OCCORRE UNA PROPOSTA CONDIVISA SUI TEMI PRINCIPALI

di Massimo Bondi

La Spagna ha relazionato in merito alla questione dei "migranti" ed ha denunciato il fatto che gli attuali controlli finalizzati a scoraggiare l'introduzione illegale di migranti in Europa sta generando lunghi tempi di attesa lungo i valichi di confine i quali, nella maggior parte dei casi, non sono strutturati per permettere agli autisti di gestire i propri tempi di riposo presso strutture e/o

locali dove poter riposare.

A tal proposito Confartigianato Trasporti ha stigmatizzato il comportamento dell'Austria che, con la ventilata chiusura del Brennero, provocherà forti danni al settore. Su questo argomento Giovanni Rosso (Confartigianato Trasporti) ha segnalato che tale problema, legato anche ai recenti eventi delle barriere in Austria, potrebbe es-



Giovanni Rosso

sere superato chiedendo che vengano utilizzati scanner per il controllo dei mezzi (come già avviene al porto di Calais) evitando così le attuali ispezioni manuali che comportano tempi di attesa insostenibili. Su questo pun-

to è stato richiesto dai membri Uetr presenti alla riunione la necessità di una decisa posizione dell'Uetr affinché si faccia portavoce di questo problema alla riunione con la Commissione Europea Trasporti.

Sul cabotaggio il rappresentante francese ha reso noto che la Commissione europea sta elaborando nuove regole per monitorare il fenomeno del cabotaggio. La Francia su questo discorso chiede che venga istituita la regola 1giorno/1ora e poi rientro al proprio paese. La proposta alternativa potrebbe essere che l'ultima operazione di cabotaggio non prevede un limite di operazioni. Su questo argomento gli spagnoli chiedono che la proposta da adottare sia la più semplice possibile. La Croazia invece ha voluto precisare che per loro il cabotaggio è vietato e pertanto non possono esprimere una loro opinione in merito. La Serbia, come la Croazia, non può effettuare cabotaggio nell'Unione europea e pertanto per loro questo è un problema di minore importanza.

Ad ogni modo la Commissione europea dovrà alleggerire le procedure sul cabotaggio. Pertanto se non si sarà un documento condiviso in Uetr occorrerà aspettare un documento elaborato dalla Commissione stessa per poi avviare la discussione.

Si è affrontato il discorso legato ai lavoratori distaccati per i quali occorrerebbe prevedere un'implementazione sulla retribuzione minima. Dopo la Germania è ora la Francia che ha emanato un decreto ed anche la Norvegia e i Paesi Bassi hanno introdotto maggiori controlli. Mentre la Slovenia ha chiesto che venga valutato il distacco solo per il lavoratore che effettua cabotaggio.

La segreteria dell'Uetr, relativamente al controllo sul

cabotaggio, la tracciabilità degli operatori e dei mezzi, metterà a disposizione delle associazioni aderenti un collegamento internet a cui poter accedere a tutte le informazioni. Come ad esempio Cyber sicurezza, rete d'informazione per promuovere la sicurezza negli stati membri andando a definire un team che analizzi gli incidenti sulla sicurezza dei dati e sulla gestione delle informazioni. Sul tema dell'orario di lavoro e dei Tgr nonché della formazione per l'uso del tachigrafo, viene deciso di esaminare le proposte già presentate (anche da parte di Confartigianato Trasporti che ha illustrato un specifico documento elaborato dal Friuli Venezia Giulia) nel prossimo incontro al fine di preparare ulteriore documentazione; infatti occorre conoscere la situazione degli stati membri in merito al regolamento europeo 156/2014 relativo alla responsabilità del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti sul rispetto del tachigrafo. A tal proposito diversi rappresentanti chiedono di sopprimere la responsabilità oggettiva del datore di lavoro quando è palese lo scorretto comportamento dell'autista.

Confartigianato trasporti ha chiesto che l'Uetr si faccia parte attiva per consegnare all'Ue una proposta condivisa contenente i seguenti punti: omogeneità nell'Ue sui tempi della durata dei corsi di formazione e sugli argomenti da trattare in merito all'utilizzo dei tachigrafi; prevedere un esonero della sanzione a carico dell'impresa per mancato rispetto del regolamento 165 qualora la stessa possa dimostrare di aver fatto corretta formazione ed informazione anche attraverso richiami disciplinari scritti.

Modifica del regolamento 561/2006 relativo alla perdita del requisito della onorabilità a causa d'infrazioni lievi, quali ad esempio, lo sfioramento anche se di pochi minuti dei tempi di guida.



ARTIGIANCASSA AGEVOLA GLI AUTOTRASPORTATORI E IL MINISTERO DELLO SVILUPPO SEGUE A RUOTA

di Massimo Bondi

Artigiancassa, banca leader nel settore degli interventi agevolativi in favore delle Pmi e da sempre al fianco del mondo associativo per supportare la crescita delle imprese, ha presentato il nuovo prodotto di finanziamento "Nuova Sabatini Autotrasporto", un prestito agevolato dedicato alle imprese esercitanti attività di trasporto merci che intendono acquistare mezzi ed attrezzature di trasporto. Nell'ambito dell'iniziativa sono ammesse le spese per l'ampliamento delle dotazioni aziendali (acquisto di mezzi aggiuntivi a quelli già posseduti o sostituzione di mezzi vecchi con nuovi di maggiore tonnellaggio) e per la diversificazione del processo produttivo

(acquisto di mezzi aggiuntivi o in sostituzione, che comunque consentano di diversificare l'attività svolta). Il finanziamento, che può coprire fino al 100% dell'investimento, è concesso da un minimo di 20.000 ad un massimo di 2 milioni di euro, per una durata massima di cinque anni (eventualmente comprensivi di un periodo di preammortamento di 6 o 12 mesi) e viene erogato all'impresa in un'unica soluzione. L'impresa che sceglie

questo prodotto, oltre a poter richiedere l'accesso al Fondo di garanzia per le Pmi (con priorità rispetto alle normali operazioni di finanziamento), beneficia di un contributo erogato dal Ministero dello sviluppo economico che copre in larga misura gli interessi sul prestito. Il contributo è pari all'ammontare degli interessi calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni.

I già vantaggiosi tassi applicati da Artigiancassa su questo specifico prodotto, combinati con l'agevolazione ministeriale, consentono alle imprese di finanziarsi quasi a costo zero.

Sugli investimenti effettuati, l'impresa può altresì beneficiare del superammortamento al 140% previsto dall'ultima legge di stabilità. Per tali pratiche di finanziamento Artigiancassa riserva un canale preferenziale (rispetto alle altre tipologie di domande Nuova Sabatini), che prevede priorità in fase d'istruttoria e in fase di

assistenza nell'ambito della procedura agevolativa. Grazie a questo canale che accelera l'iter valutativo, il tempo intercorrente tra la presentazione della domanda e la concessione del finanziamento e dell'agevolazione pubblica viene ridotto al minimo. Oltre al prodotto di finanziamento, Artigiancassa, grazie al suo team specializzato in agevolazioni pubbliche, offre alle aziende beneficiarie un'assistenza tecnica dedicata per tutto quanto concerne la procedura agevolativa e gli adempimenti necessari per l'ottenimento del contributo.

Per informazioni sulle modalità di accesso al finanziamento "Nuova Sabatini Autotrasporto" e al contributo

in c/interessi del Ministero dello sviluppo economico, è possibile contattare l'ufficio agevolazioni di Artigiancassa alla casella mail nuova-sabatini@artigiancassa.it o allo 06/5845950, o rivolgersi direttamente alle sedi regionali dislocate sul territorio.

La possibilità di accedervi vale anche per le start up che intendono acquistare il primo mezzo commerciale. Detta fattispecie rientra infatti nelle tipologie d'investimento previste dalla normativa ministeriale in quanto si configura come "nuova unità produttiva".

Ritenendo sottintesa l'ammissibilità per le start up che procedono al primo acquisto in quanto afferibile al tipo d'investimento sopra specificato, nella comunicazione sul prodotto si è ritenuto opportuno soffermarsi sulla fattispecie, piuttosto ricorrente tra le imprese del settore, della sostituzione di un mezzo già in uso con uno nuovo. Questo in quanto il Mise ha a più riprese specificato che le operazioni ai sensi della Nuova Sabatini non possono riguardare interventi di mera sostituzione, bensì devono riguardare una delle tipologie previste dal decreto (dunque, oltre alla nuova unità produttiva, l'ampliamento di uno stabilimento esistente, la diversificazione o la trasformazione del processo produttivo, l'acquisizione degli attivi di uno stabilimento esistente).





REGOLAMENTAZIONE NCC: RIBADITA LA PROPOSTA DI LEGGE

di Lino Fioratti

Il Ministero dei trasporti ha ribadito che verrà proposto al Senato, nel corso del dibattito sul disegno di legge concorrenza, di disciplinare il settore mediante lo strumento della legge delega, tenendo conto della regolazione e salvaguardia del servizio pubblico, del principio della concorrenza, della necessità di migliorare i servizi ai cittadini, dell'evoluzione tecnologica del settore, della lotta all'abusivismo, di un migliore incontro tra domanda e offerta, del miglioramento del sistema di programmazione e organizzazione su base territoriale.



Contestualmente verrà compiuta una verifica per chiarire in via amministrativa la portata delle proroghe fino

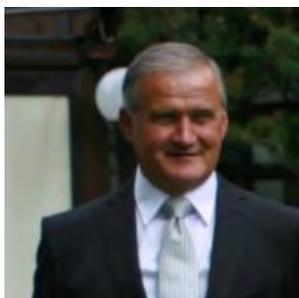
ad oggi intervenute in ordine all'applicazione dell'articolo 29 del decreto legge 207/2008.

Il governo provvederà ad inviare un proprio atto amministrativo a tutti i Comuni tramite Anci, alle prefetture ed alle Forze dell'ordine circa l'iter legislativo che ha prorogato la sospensione attuativa al fine di dare so-

luzione ai verbali di contestazione fino ad oggi elevati dagli organi di controllo.

FIRMATO IL CONTRATTO DELL'EDILIZIA

di Carlo Napoli



Luciano Gandolfo

E' stato firmato tra le partecipi sindacali dell'edilizia il contratto collettivo regionale del settore che andrà a sostituire i rinnovi dei contratti territoriali. Con questa intesa firmata dal presidente di Confartigianato Piemonte costruzioni, Luciano Gandolfo, col sup-

porto della struttura tecnica sindacale federale (composta dai funzionari del Ctc sindacale: Donato Frontuto, Elena Tommasini, Cesare Valvo, Giovanna Pilotti, Carlo Napoli e dal funzionario di categoria Alessio Cochis), viene portato a coronamento un complesso ed articolato lavoro di relazioni sindacali avviato due anni fa.

"Si tratta di un accordo regionale di mestiere - afferma Gandolfo - che, in una realtà priva di cassa edile regionale artigiana, costituisce un nuovo strumento di lavoro per la categoria e ne rafforza il valore della rappresentanza. L'intesa prevede un percorso sindacale per salvaguardare le imprese artigiane ridefinendo le competenze in base ai livelli contrattuali previsti nel comparto artigiano (due livelli: nazionale e regionale).

Sono stati trattati e definiti tutti gli istituti economici che precedentemente erano stati demandati al livello provinciale (mensa, indennità di trasferta, alta montagna, galleria, reperibilità, chiamata, guida, carenza malattia, its/eet, evr). Il contratto contiene una serie di disposizioni immediatamente applicabili, mentre per altri istituti è previsto il rinvio ad un'ulteriore verifica con la controparte sindacale prevista entro il 2017.

LA DISCIPLINA DELLE CAVE AL GIRO DI BOA

di Alessio Cochis



Si sono svolte le consultazioni regionali sulle proposte di legge n.1 (Misure di pianificazione delle attività estrattive e semplificazione delle norme regionali. Modifiche alle leggi regionali in materia di cave e torbiere) e n.165 (Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave) di cui sono primi firmatari, rispettivamente, i consiglieri regionali Gian Luca Vignale e Domenico Rossi.

Durante le consultazioni, che hanno registrato una nutrita presenza di rappresentanti del Consiglio regionale (17 i consiglieri presenti), si sono discusse le due proposte di legge che modificano la disciplina del settore attività estrattive contenuta nell'ormai datata legge regionale del 1978, una legge che interessa un comparto particolarmente importante per l'economia piemontese per la presenza di oltre 1.200 imprese estrattive e dell'indotto con circa 5.000 addetti.

Corposo il documento di osservazioni e proposte illustrate dai rappresentanti delle organizzazioni di settore partecipanti ai lavori: Confartigianato, Assograniti, consorzio "Pietra di Luserna", Unione cavaatori di Bagnolo, che hanno richiamato l'attenzione dei consiglieri sui punti essenziali delle due proposte di legge che necessitano d'interventi correttivi.

Tra le modifiche suggerite il portavoce Marco Cerutti, funzionario responsabile del settore cave di Confartigianato Piemonte, ha evidenziato quelle relative al nuovo regime di disciplina del diritto di escavazione, alla rimodulazione delle sanzioni amministrative, alla semplificazione dei procedimenti di autorizzazione mediante ricorso al Suap (Sportello unico attività produttive) e all'ampliamento a 25 anni delle autorizzazioni per le cave di pietra ornamentale.

Per il prosieguo dell'iter normativo e la valutazione delle proposte di modifica presentate è stata richiesta alla commissione consiliare, in via straordinaria, la costituzione di un tavolo tecnico preventivo esteso alla partecipazione delle organizzazioni di rappresentanza.

CONVEGNO NAZIONALE DI FOTOGRAFI, GRAFICI E ICT

di Massimo Bondi

I direttivi congiunti di Confartigianato Comunicazione riuniti a Firenze hanno avviato i lavori per l'organizzazione del convegno nazionale che si svolgerà in novembre a Trento



Museo delle scienze

presso la prestigiosa sede del Museo delle scienze. Tema dell'evento sarà il valore aggiunto che il racconto conferisce al pregio di una creazione artigianale, a conferma di quanta parte la comunicazione abbia nel successo di un prodotto.

Alto profilo e grande successo per il convegno "Da Depero al digital marketing", svoltosi presso la sede del Mart di Rovereto. Gli interventi dei relatori, così come "Creative Challenge", la sfida del futuro progettata dai giovani di quattro scuole del settore hanno saputo appassionare e coinvolgere la platea, dal presidente confederale Giorgio Merletti, ai presidenti nazionali di Confartigianato Comunicazione, ad autorità e dirigenti di Confartigianato Trento. La rivoluzione digitale ha spinto la creazione d'impresa: quello della comunicazione (dall'editoria all'Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui spicca la presenza di piccole imprese espressione di abilità, personalizzazione, creatività, flessibilità di risposta alla domanda sempre più complessa e sofisticata che proviene dai consumatori e dalle altre imprese.

E' la conferma, emersa dall'elaborazione dell'Ufficio studi Confartigianato, della versatilità e trasversalità che caratterizza il settore della comunicazione in un contesto, nel quale il comunicare è importante quanto il saper fare ed attribuisce alle aziende della comunicazione un ruolo centrale nel sostegno della competitività delle imprese rispetto ai fabbisogni di servizi di altri soggetti economici. Dai molti spunti di riflessione suggeriti dagli interventi sono scaturite diverse indicazioni per la migliore gestione di questa ormai avanzata migrazione dalla carta stampata ai social network, verso forme di comunicazione sempre più immateriali, più dirette, immediate, pervasive, che spingono verso il rinnovamento e verso l'innovazione del modo di essere artigiano.

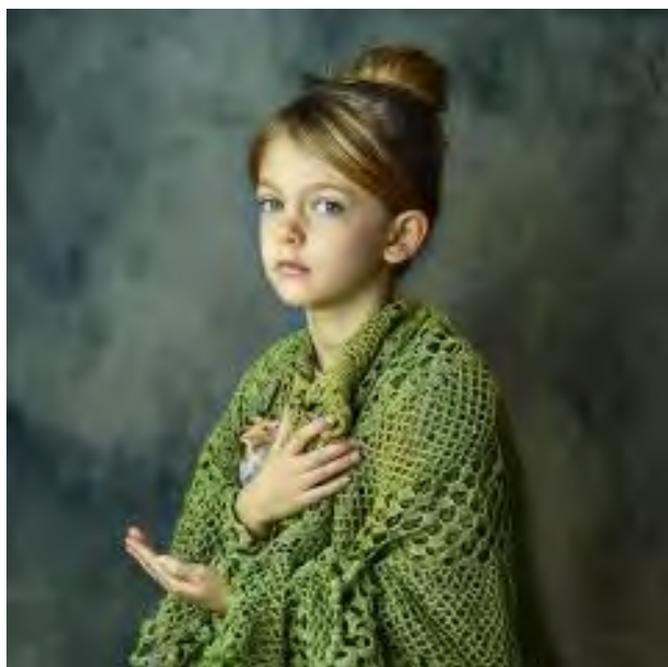


AD UDINE LA PHOTOGRAPHY MASTERS CONFERENCE

di Carlo Napoli

A meno di quattro mesi dall'ultima fortunata edizione, la Photography masters conference ha riproposto presso il Palazzo Kechler di Udine – con l'ormai consolidato patrocinio di Confartigianato Fotografi – l'importante evento di livello internazionale, giunto al quinto appuntamento.

Nella due giorni udinese i fotografi partecipanti hanno avuto l'opportunità di scoprire i segreti della "Fine art",



l'elaborazione e manipolazione avanzata delle immagini tramite Photoshop, l'uso creativo delle luci, le tecniche stilistiche nel ritratto, la costruzione dettagliata per ottenere un'immagine complessa.

Ogni sessione è stata orientata ad illustrare il processo per trasformare la fotografia in un'opera d'arte, attraverso le tecniche elaborative utilizzate dagli autori di alcune tra le foto più belle del mondo.

Grande valore aggiunto dell'evento la straordinaria possibilità di confrontarsi con fotografi provenienti da tutto il mondo, importante occasione per raccogliere informazioni su tutto ciò che circonda la fotografia contemporanea.

UNA NUOVA SFIDA PER L'ICT E PER L'AGENDA DIGITALE

di Alessio Cochis

La rappresentanza delle imprese del settore Innovation & communication technology è una nuova sfida che risponde alla crescente evoluzione che – sin dalla fine degli anni Novanta a seguito dell'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione – ha mutato profondamente le modalità di funzionamento dei mercati, ponendo in capo alle imprese stesse un ruolo strettamente funzionale e trasversale rispetto ai fabbisogni di servizi degli altri settori economici.



La necessità di un allineamento delle competenze digitali disponibili ai fabbisogni in continuo divenire è un fenomeno ormai inarrestabile e le aziende Ict sono destinate ad occupare spazi sempre più ampi della nostra economia, oltre ad avere un ruolo pervasivo in tutti i settori industriali.

In questo contesto le piccole imprese del settore s'inseriscono con le peculiarità che caratterizzano l'artigianato sul piano dell'abilità, della capacità di personalizzazione, della flessibilità nella risposta a domande sempre più complesse e sofisticate che provengono dalle imprese e dai cittadini. Rappresentare gli artigiani digitali significa dunque mettere a disposizione del Paese grandi competenze d'innovazione spesso trascurate in favore delle grandi multinazionali e che invece possono e devono contare di più nei prossimi decisivi passaggi per la modernizzazione del Paese.

L'attività istituzionale è pertanto incentrata – oltre che sulla tutela sul piano contrattuale, fiscale e normativo – sul sostegno del ruolo delle aziende associate rispetto ai processi innovativi che coinvolgono non soltanto le attività di servizio ma anche tutta la produzione manifatturiera che si avvale delle tecnologie digitali. In questo quadro si colloca l'obiettivo strategico di Confartigianato Ict, la costruzione di un dialogo permanente con gli interlocutori istituzionali al fine di dare voce al capitale di conoscenze ed esperienze di cui le nostre imprese sono portatrici, quale contributo al dibattito sull'innovazione del Paese e sulla realizzazione degli obiettivi dell'agenda digitale.

L'attività istituzionale è pertanto incentrata – oltre che sulla tutela sul piano contrattuale, fiscale e normativo – sul sostegno del ruolo delle aziende associate rispetto ai processi innovativi che coinvolgono non soltanto le attività di servizio ma anche tutta la produzione manifatturiera che si avvale delle tecnologie digitali. In questo quadro si colloca l'obiettivo strategico di Confartigianato Ict, la costruzione di un dialogo permanente con gli interlocutori istituzionali al fine di dare voce al capitale di conoscenze ed esperienze di cui le nostre imprese sono portatrici, quale contributo al dibattito sull'innovazione del Paese e sulla realizzazione degli obiettivi dell'agenda digitale.



FSBA - FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE DELL'ARTIGIANATO

Prestazioni e durate

La nuova contribuzione mensile a Ebna - Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato, a carico delle imprese, dal 1° gennaio 2016 è pari allo 0,45% del monte salari unitamente alla quota fissa, pari a 7,65 euro, per ogni singolo lavoratore.

Dal 1° luglio 2016, tale aliquota è incrementata di un'ulteriore quota dello 0,15% a carico dei lavoratori con trattenu-
ta in busta paga, così come previsto dal D.Lgs. n. 148/2015.

La decorrenza della quota a carico dei lavoratori sarà anticipata al mese di effettiva operatività del Fondo ove la stessa fosse antecedente alla data del 1° luglio 2016.

La raccolta della contribuzione continuerà secondo l'attuale modalità con modello F24, rigo unico, utilizzando la specifica causale "EBNA".

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a € 971,71 e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste dal presente accordo sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

Causali di intervento ed aliquota contributiva

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane (escluso il settore dell'Edilizia), a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- a) situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- b) situazioni temporanee di mercato.

Le suddette prestazioni saranno erogate dal Fondo attraverso l'Ente Bilaterale regionale di riferimento (EBAP per il Piemonte).

Per ulteriori informazioni le imprese associate possono, come di consueto, rivolgersi agli uffici tenuta libri paga del sistema Confartigianato in Piemonte.

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese